

Uso delle mascherine: appello dei medici a sindaci e popolazione

Per promuovere sempre l'uso della mascherina quando si è fuori casa. Uno scenario con cui dovremo confrontarci in un futuro più o meno lungo

■ CUNEO

L'Ordine dei Medici-Chirurghi Odontoiatri della Provincia di Cuneo ha rivolto un appello, a firma del vicepresidente, dr. Claudio Blengini, ai sindaci del territorio e alla popolazione sull'uso delle mascherine. «È di questi giorni un alternarsi di comunicazioni con disomogeneità di informazioni date in materia di utilizzo delle mascherine (intese in questo contesto come le classiche mascherine chirurgiche o quelle in tela riutilizzabili). Le mascherine che oggi si possono reperire

in commercio non sono in grado di eliminare totalmente i fattori di rischio e che la priorità deve essere data a operatori sanitari e strutture, ma oggi l'invito è quello di indossarle sempre e comunque nei luoghi pubblici. Per fare definitiva chiarezza, dobbiamo ricordare che la mascherina chirurgica non serve a proteggere sé stessi dal contagio ma soprattutto per cercare di non diffondere il virus qualora si fosse portatori, magari in assenza di sintomi. Dotare di mascherine i soggetti più fragili o gli "operatori dell'emergenza" pensando

di proteggerli purtroppo è un atteggiamento che scientificamente non ha alcun fondamento perché questi ultimi possono essere contagiati a causa di altri soggetti portatori di "COVID 19" che non si proteggono». Dall'altra parte: «Ritenere che "Tobbligò" all'utilizzo allargato della mascherina possa essere interpretato come un alibi all'allentamento delle misure di contenzione, sarebbe come ammettere la nostra incapacità, come Medici ed Amministratori, di saper tutelare al meglio la salute individuale e collettiva. Una volta pas-

sato il picco dei contagi, per mesi e mesi potranno esserci contagi di "ritorno", per cui la mascherina dovrà diventare un accessorio senza il quale non si dovrà interagire con gli altri. Purtroppo, piaccia o meno, questo è lo scenario con cui dovremo confrontarci in un futuro più o meno lungo.

Da qui l'appello ai sindaci di «farsi tramite di questo che riteniamo un mezzo semplice ma imprescindibile per evitare per quanto possibile il riaccendersi dei cosiddetti contagi "di ritorno" che inevitabilmente si verificheranno».